Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente L. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 5.1, tramonta ore 6.57 — Trieste, Martedì 26 Aprile 1898. — Oggi: S. Cleto. — Domani: S. Pellegrino. — N. 5952

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

(Nostri telegrammi particolari)

La dichiarazione di guerra.

WASHINGTON 25 (B). ore 2 pom. (Notizia della *Reuter*). Si prevede che il Congresso voterà la dichiarazione di guerra alla Spagna senza discussione. Il segretario di Stato per gli affari esteri Sherman espresse ieri la speranza che d'ora in poi gli insorti rappresenteranno la parte più importante nella lotta a Cuba.

LONDRA 25 (N). Telegrafano da Washington che si ritiene indispensabile che il Congresso stabilisca col suo voto il giorno preciso dello scoppio della guerra, essendo questo di massima importanza per molte questioni. Va notato che i tribunali americani dovettero occuparsi per lunghi anni della questione del principio della guerra di secessione.

WASHINGTON 25 (B). Ore 5 pom. Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno approvato la risoluzione che dichiara esistere, dal 21 aprile, lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, e che autorizza il presidente ad impiegare tutte le forze di terra e di mare.

La tattica degli Stati Uniti.

WASHINGTON 25 (N). (Notizia della *Reuter*). Il governo ha l'intenzione di non inviare truppe a Cuba, finchè i soldati non si sieno abituati alle fatiche della vita dell'accampamento. Il comandante della squadra, contrammiraglio Sampson, manterrà frattanto le comunicazioni con gli insorti di Gomez e concerterà assieme a questo un'azione comune. Gli americani forniranno agli insorti anche armi e munizioni in rilevanti quantità.

LONDRA 25 (B). Secondo un dispaccio del *Times* da Nuova York, il segretario del dipartimento della guerra desidera che vengano mobilizzate le truppe regolari e che vengano inviate subito a Cuba senza attendere l'organizzazione dei volontari. Ma il comandante supremo, Miles, ritiene pericoloso d'inviare a Cuba meno di 50,000 uomini e raccomanda di attendere che un forte contingente di truppe si eserciti e si organizzi prima di tentare l'occupazione di Cuba.

WASHINGTON 25 (N). Si comunica che nel gabinetto di Washington sono scoppiate serie divergenze che si sono rese specialmente acute fra il presidente Mac-Kinley e il ministro della marina, il quale voleva che la flotta americana procedesse con energia, incominciando senza indugio il bombardamento dell'Avana per non lasciar tempo alla flotta spagnuola d'intervenire. I giornali *jingos* attaccano Mac-Kinley, dicendo ch'egli vuole fare una guerra da operetta.

MADRID 25 (B). Gli Stati Uniti preparano l'invio di artiglieria e cavalleria agl'insorti di Cuba.

La squadra americana.

WASHINGTON 25 (N). (Telegramma giunto da bordo della nave ammiraglia *New-York*, presso l'Avana, 23 ad ore 2 pom.): Il monitore *Puritan*, gli incrociatori *Cincinnati* e *Nashville*, le cannoniere *Machias*, *Castine*, *Nestor* e *Newport*, e le torpediniere *Foote* e *Winslow* sono partite alle 10 ant. d'oggi per bloccare Matanzas, Mariel e Cardena.

Le altre navi della squadra si misero in crociera a mezzo vapore. Mezz'ora dopo si vide l'incrociatore *Cincinnati* che ritornava da Matanzas con un denso fumo uscente dai fumaiuoli. Evidentemente il *Cincinnati* inseguiva una nave. Tosto la squadra scoprì l'oggetto di tale inseguimento. Era una nave da guerra, che rasentava la costa. La nave ammiraglia *New York* ed altre, si staccarono dalla squadra, onde fermare la nave, che, secondo l'avviso degli ufficiali americani, si riteneva fosse spagnuola: la corazzata *Viscaya* oppure l'*Almirante Oquedo*. Grande eccitazione regnava a bordo delle navi americane, essendo tutti desiderosi di battersi.

Tutti i preparativi si fecero per un combattimento. I cannoni di tribordo e delle torri a prua e a poppa, della *New York* si puntarono sulla nave. Le navi americane si avanzarono pronte al combattimento; ma quando la *New York* giunse a 1500 metri distante dalla nave inseguita questa issò la bandiera degli Stati Uniti, e sparò quindici colpi come saluto alla squadra americana. La *New York* rispose subito al saluto, issando la bandiera italiana. Si constatò allora che la nave inseguita dalla squadra americana era l'incrociatore italiano *Giovanni Bausan*, che continuò il suo viaggio, entrando nel porto dell'Avana.

COLONIA 25 (N). La *Kolnische Zeitung* ha da Madrid che il generale Blanco ha telegrafato al governo spagnuolo che la squadra americana fa continue evoluzioni dinanzi all'Avana.

L'incrociatore italiano *Bausan* è arrivato in quel porto. All'arrivo la banda di bordo suonò la marcia reale spagnuola.

Nella rada dei *Mosquitos* sono state avvistate tre navi sospette.

Il blocco di Cuba.

LONDRA 25 (B). Il *Times* da Nuova York che il contrammiraglio Sampson ha concretato le disposizioni per il blocco di Cuba.

AVANA 25 (B). Questa mattina per tempissimo le batterie del forte *Morra* spararono nuovamente sulla flotta americana senza risultato.

AVANA 25 (B). Il vapore *Herrera*, proveniente da Saksa, è riuscito ad eludere la crociera delle navi americane e ad entrare in porto.

A Portorico.

S. TOMMASO 25 (B). Secondo notizie da Portorico, il fermento colà va aumentando. I prezzi dei viveri aumentano rapidamente. Le autorità presero misure atte ad impedire l'esodo degli abitanti dall'isola.

Alcuni fuggiaschi qui giunti iersera, affermano che la situazione nell'isola è molto critica e che vi è stato proclamato lo stato d'assedio.

PARIGI 25 (B). In seguito a richiesta del console francese a Portorico l'incrociatore *Amiral Rigault de Genelly* ricevette l'ordine di recarsi nelle acque di Portorico.

Crisi ministeriale americana.

WASHINGTON 25 (B). Nello speciale consiglio di gabinetto tenutosi oggi, il segretario di stato per gli affari esteri, Sherman, ha dato le sue dimissioni. Il portafoglio fu offerto a Days; è però dubbio ch'egli l'accetti.

Le potenze neutrali.

BERLINO 25 (N). Il pericolo di cattura cui sono esposte le navi mercantili ha causato un forte aumento nei prezzi dei cereali. Alla Borsa dei prodotti la questione del diritto di cattura è oggetto di gravi preoccupazioni, perchè la guerra ispano-americana minaccia seriamente l'approvvigionamento della Germania rispetto ai più importanti articoli d'importazione. Frattanto continuano le trattative fra le potenze, per garantire le merci neutrali e non si dispera di addivenire ad un accordo, benchè sussistano non irrilevanti divergenze intorno a questioni speciali e particolarmente intorno a quella se il carbone sia da riguardarsi contrabbando di guerra. L'opinione dei circoli politici inglesi, che riconoscono il carbone come contrabbando di guerra, pregiudica gravemente gli interessi della Spagna. Senonchè i motivi addotti dal gabinetto di Londra non sono tali da poter essere senz'altro respinti e perciò è probabile che si finisca con l'accordarsi nel dichiarare il carbone contrabbando di guerra. Ma oltre alla necessità di salvaguardare nel modo più efficace gli interessi commerciali dell'Europa, si affaccia anche una seconda questione: quella di precisare in qual modo le potenze si obbligheranno esplicitamente ad osservare durante il conflitto la neutralità politica. Questi circoli politici non sono disposti a lasciarsi torre di mano il diritto alla libertà d'azione e anche il governo inglese sembra contrario a qualsiasi limitazione a tale riguardo. La Germania non farà probabilmente alcuna dichiarazione formale di neutralità, come non la fece nella questione dell'Asia orientale, nè durante la guerra greco-turca.

ROMA 25 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica stasera, nella parte ufficiale, la seguente notificazione di neutralità dell'Italia nella guerra ispano-americana: La Spagna e gli Stati Uniti trovandosi in istato di guerra, e l'Italia essendo in pace con entrambe, il governo e i cittadini hanno l'obbligo di osservare scrupolosamente i doveri della neutralità, conformemente alle leggi vigenti e ai principi generali del diritto delle genti. Coloro che violassero questi doveri, non potranno invocare la protezione del regio governo e dei suoi agenti, e incorreranno anche nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

La *Gazzetta* riproduce poi, nella parte non ufficiale, le disposizioni delle leggi presentemente in vigore circa la neutralità delle parti e circa le pene per le trasgressioni agli obblighi della neutralità.

La caccia alle navi mercantili.

NUOVA YORK 25 (B). A quanto annuncia il *World*, pervenne a Washington un dispaccio del console degli Stati Uniti a S. Tommaso, secondo il quale il piroscafo spagnuolo *Alfonso XII* è arrivato ieri con 800 uomini di truppa e proseguì per l'Avana.

Si crede che la squadra volante abbia distaccato gl'incrociatori *Columbia* e *Minneapolis* per rintracciare e catturare la nave *Alfonso XII*.

Le navi da guerra americane *Willmington* e *Porter* catturarono ciascuna uno *skooner* e precisamente uno con carico di carbone e legnami, l'altro con carico di rum e zucchero, e li rimorchiarono a Key-west.

BRLOXI (Mississipi) 25 (B). Il *cutter Winona* ha catturato il vapore spagnuolo *Saturnina*.

ROCHES-POINT (Irlanda) 25 (B). Alcune torpediniere spagnuole sono state viste passare in alto mare, in direzione di Queenstown.

NUOVA YORK 25 (N). Regna grandissima preoccupazione e fermento per la sorte del piroscafo transatlantico *Paris*. Il ministro della marina ha pubblicato un comunicato, col quale dichiara che nessun naviglio americano corre ora serio pericolo. Ogni nave da guerra spagnuola è tenuta in evidenza e i suoi movimenti vengono attentamente controllati. Soltanto una torpediniera spagnuola, che fino ad ora era a Montevideo, è sparita senza lasciar traccia di sè. Si crede che essa tenti di dar la caccia all'incrociatore americano *Oregon* che è atteso di momento in momento a Buenos Ayres.

MADRID 25 (B). Il decreto pubblicato nel giornale ufficiale contiene un articolo aggiuntivo secondo il quale i capitani, armatori ed ufficiali di navi non americane, che vengono catturati per essersi resi colpevoli di azioni ostili contro la Spagna, verranno trattati alla stregua dei pirati con tutto il rigore della legge, qualora due terzi dell'equipaggio si compongano di non appartenenti all'America del Nord, anche se tali navi fossero in possesso di patenti rilasciate dal governo degli Stati Uniti.

LONDRA 25 (B). Un telegramma affisso negli uffici dell'agenzia marittima *Lloyds* dice che le sei navi mercantili catturate dagli americani, saranno restituite prossimamente.

Gli armatori del *Pedro*, che sono inglesi, protestarono presso il ministero inglese degli esteri contro il sequestro della loro nave.

Altre notizie.

NUOVA YORK 25 (N). Comunicano da Tampa al *New-York Herald* che il cavo sottomarino è stato tagliato dagli americani a 10 miglia dall'Avana. La cima meridionale del cavo si trova a bordo del *Mangrowe*. A Key-West vien praticata una severissima censura telegrafica.

Ai piroscafi noleggiati da giornali è proibito di seguire la squadra.

MADRID 25 (B). *(Agenzia Fabra)*. Di fronte alla notizia mandata da Washington che i forti dell'Avana abbiano fatto fuoco contro la squadra americana, si comunica ufficialmente essere la notizia infondata, non essendosi le navi avvicinate a tiro di cannone.

Secondo dispacci da Washington, parecchi indigeni degli stati del sud si rifiutarono d'entrare nella milizia.

MADRID 25 (N). Telegrammi dall'Avana annunciano che fra la popolazione e fra le truppe regna colà grandissimo entusiasmo. Qui l'apparente inazione della squadra spagnuola desta grande malcontento. Si crede che il ministro della marina sarà costretto per ciò a dimettersi. Vivissimo malcontento ha pure destato la limitazione del diritto di preda. I proprietari di quelle navi che sono state armate come incrociatori sussidiari, vorrebbero che, stante il grande rischio che corrono, sia loro permesso di predare qualsiasi nave nemica.

ROMA 25 (N). Gli spagnuoli residenti a Roma, per iniziativa del pittore Villegas, apersero una sottoscrizione per l'aumento della flotta spagnuola che fruttò un'ingente somma.

Abbiamo da Londra: Un corrispondente del *Daily Telegraph* ha avuto il permesso di visitare la squadra americana ancorata a Key-West e ne è rimasto entusiasta. Egli la chiamava la squadra „più pronta alla battaglia che ci sia mai stata." I marinai ardono dal desiderio di vendicare il *Maine*; in ognuno di loro è una vera febbre di guerra; e quando il corrispondente portò a quelli del *Jowa* la notizia che il Presidente aveva firmato l'*ultimatum*, fu accolta con urrà e gli ufficiali si congratularono reciprocamente. Il *Jowa* è la più nuova e possente nave americana; misura 360 piedi di lunghezza, 70 di larghezza e ne pesca 24; ha uno stazzamento di 11,296 tonnellate e fila 16 ½ nodi all'ora; le macchine hanno una forza di 10,000 cavalli.

La corazzata è d'acciaio nichellato dello spessore di quattordici pollici. L'armamento consiste in quattro pezzi di dodici, appaiati in torricelle corazzate d'acciaio; in ognuna delle altre quattro torricelle stanno due pezzi da otto; v'hanno poi sei cannoni da quattro, venti da sei a fuoco rapido ed un gran numero di cannoni a rivoltella. Il *Jowa* ha un equipaggio di 486 uomini. Per caricare i cannoni e per far fuoco è usata esclusivamente l'elettricità. Le altre navi della squadra sono il vascello da battaglia *Indiana*, i monitori *Puritan*, *Terror* ed *Amphitrite*, gli incrociatori *New York* (nave di bandiera del capitano Sampson), *Cincinnati*, *Marblehead*, *Detroit*, le cannoniere *Castine*, *Machias*, *Newport*, *Helena*, *Wilmington*, *Dalton*, *Mayflower*, un incrociatore ausiliare, ex-yacht privato e le torpediniere di prima classe *Dupont*, *Porter*, *Cusing*, *Ericsson*, *Winslow* e *Foote*. Esse filano da ventisette ai quaranta nodi. L'*Indiana*, benchè più vecchia del *Jowa*, ha una corazza d'uno spessore maggiore tanto ai fianchi quanto alle torricelle; essa è armata di quattro pezzi da tredici e di altra artiglieria come il *Jowa*. Il *New York*, nave di bandiera, è consimile al *Brooklyn*, che fu tanto ammirata alla rivista internazionale in onore della Regina d'Inghilterra. Fila 21 nodi, ha una corazza di 3-8 pollici e una coperta di protezione di 2-5 a 2-6 in acciaio, è armata di 6 da otto in barbette, dodici da quattro a tiro rapido, otto da sei, ecc. L'equipaggio è di 566 uomini.

Quanto ai monitori ve n'hanno di eccellenti: il *Puritan*, per esempio, che ha fama d'essere la più formidabile nave della flotta americana, - ognuno di questi „fortilizi galleggianti" è armato di due pezzi da dodici - ha oltre a ciò cannoni da sei e da tre. Anche il *Terror*, l'*Amphitrite* e il *Miantonomoh* sono poderosi arnesi da guerra, e potranno realizzare le speranze in loro riposte.

Dell'altre navi delle squadra di Key-West, la *Cincinnati* è la migliore; fila venti nodi, è bene protetta da corazze d'acciaio, bene armata da pezzi da cinque e da sei.

Tutto sommato, la squadra è formidabile, e fa anche una bella impressione per la grande pulizia. Le navi sono state tutte ridipinte a nuovo e alla coloritura bianconera e salmone dei tempi di pace ne è stata sostituita una grigia e nera.

Parlamento italiano. ROMA 25 (N). *Camera*. Seduta antimeridiana. Dopo approvato il progetto sui monti di pietà, si imprende la discussione dell'ordinamento di polizia sanitaria degli animali.

ROMA 25 (N). *Camera*. Seduta pomeridiana. Visconti-Venosta risponde all'on. Santini chiedente di conoscere se, in presenza della situazione politica internazionale, specie di fronte alle attuali acute divergenze tra il Chilì e l'Argentina e fra la Spagna e gli Stati Uniti, sembri essere opportuna la vendita di navi dello Stato a governi stranieri; e se dato questo caso, il ministero creda di assumere la responsabilità della grave iattura che dall'eventuale vendita delle navi potrebbe derivare alle persone e ai commerci nostri all'estero. Visconti-Venosta dice che in tempo di pace è incontestabile il diritto dei governo e dei privati di cedere navi da guerra ad un governo estero. Fra l'Argentina e il Chilì si sono aperti negoziati per la delimitazione della frontiera dei due Stati; e proseguono dall'una e dall'altra parte col desiderio di giungere ad una conclusione amichevole; e le relazioni fra i due governi sono normali. Per questo stato normale delle relazioni il ministro degli esteri non aveva ragione di opporsi al fatto dal punto di vista internazionale; ed era legale dopo che la questione, sotto l'aspetto tecnico-politico, per quanto riguarda il nostro paese, era stata ampiamente discussa e risoluta dalla Camera.

Per la Spagna e gli Stati Uniti la questione è sventuratamente diversa. Tra i due paesi le ostilità si cominciarono. Ora quando lo stato di guerra sopravviene, sorge per gli Stati estranei al conflitto l'obbligo di attenersi alle regole della neutralità determinate dal diritto internazionale. Non ho d'uopo di aggiungere che il governo del re adempierà scrupolosamente a tutti i suoi doveri di potenza neutrale, anche per quanto concerne la nave *Garibaldi*.

Santini si compiace di aver provocato tali spiegazioni dal ministro. Si professa nuovamente contrario alla vendita delle navi dello Stato. Chiude augurando che la Spagna abbia vittoria.

Provoca una lunga discussione interessante e appassionata, la conclusione della Giunta delle elezioni sull'elezione di Cossato (Dino Rondani, socialista). La Giunta propone di convalidarlo. Si conclude di rimandare gli atti alla Giunta, perchè esamini le schede, non allegate ai verbali, tenendo conto delle proteste direttamente pervenutele.

Durante questa discussione, accompagnato dall'on. Aguglia entra nell'aula Crispi, che, solo, si reca al suo consueto posto, al terzo banco dell'Estrema sinistra. Giura e siede incrociando le braccia. Alcuni amici si recano a salutarlo.

Rudinì Carlo interpella il ministro degli esteri sugli intendimenti del governo riguardo gli avvenimenti nell'Estremo Oriente. Deplora che l'Italia si trovi impacciata nella questione africana, che converrebbe chiudere definitivamente, perchè più gravi interessi reclamano la sua attività. Aggruppamenti inattesi delle potenze, provano l'eccezionale gravità degli avvenimenti dell'Estremo Oriente. E' necessario quindi vigilare per impedire lo scoppio di una guerra terribile, tanto più che l'Italia trovasi nell'Estremo Oriente in condizione di esercitare un'azione pacifica.

Nessuno vuole lo smembramento della China, ma le nazioni vi si contendono il predominio economico, avendo il governo chinese aperto l'impero allo sfruttamento delle sue ricchezze naturali; e l'Italia potrebbe prendervi parte. Ma poco o nulla si fece. E poichè l'Italia in China occupa una posizione privilegiata, senza suscitare le gelosie delle altre potenze, se ne deve valere, esplicando un'iniziativa coraggiosa. *(approvazioni)*.

Visconti-Venosta dice che le occupazioni della Germania e delle altre potenze in China, richiamarono l'attenzione dell'Italia nell'Estremo Oriente. Ma noi abbiamo creduto che allo stato attuale delle nostre relazioni di commerci e di interessi in China, un'azione politica immediata, simile a quella esercitata dalle altre potenze, non fosse abbastanza giustificata. Abbiamo creduto innanzi tutto dover far precedere gli interessi, perchè lo svolgimento degli interessi determina più tardi la politica. A tale scopo abbiamo rivolto l'opera del governo. Però abbiamo mandato laggiù una nostra nave, ed ora studiamo di meglio ordinare le nostre rappresentanze nell'impero chinese, per dare impulso alle relazioni economiche. Così la nostra legazione di Pechino, seguendo le istruzioni ricevute, appoggiò presso il governo chinese le concessioni di importanti miniere ad un sindacato anglo-italiano. Il governo favorirà poi le iniziative private, come il consorzio italiano costituitosi a Milano, per il

---

Aurelliano Scholl 115

LE NOTTI DI SANGUE

N. 2 - Di bene in meglio! Prime informazioni relative ai quadri. Il conte Remenoff è di passaggio per la città e va a stabilirsi a Parigi, dopo essersi messo in rotta col suo governo.

Ha preferito il soggiorno della nostra capitale a quello della Siberia. Siccome l'amministrazione russa non chiede che di sbarazzarsi della presenza di questo vecchio cospiratore, gli ha permesso di vendere i suoi beni. Cifra totale: otto milioni. La sua galleria di quadri lo segue nei suoi viaggi: consacra centocinquantamila rubli a completarla. Presentazione per questa sera alle nove. Presentazione ufficiale, poichè il conte sarà passato per lo studio.

N. 3 - Una vera fortuna! Un vezzo di smeraldi nei quali avevo scoperto delle macchie che mi sembravano difetti, per questo motivo stesso prende un valore doppio e grazie che io ignoravo. La giornata sarà proficua. Nuova raccomandazione per il conte Remenoff. A rivederci alle sette!

— Quel Riazis è veramente un uomo di buoni consigli, - esclamò Kodom contentissimo. - Oh! il prestigio delle barbe nere! Andiamo, in cammino! Ho potuto realizzare questa mattina, circa cento mila franchi di sconti! Mi restano le miniere di carbon fossile. Queste devono potersi negoziare a Mons. E' un tragitto di ottanta minuti in ferrovia.

Alle sette, quando il viaggiatore di Mons fece il suo ingresso, aveva l'aria trionfante che non lo aveva mai lasciato durante la giornata.

— Vostro figlio vi aspetta nel salone, - disse il gerente dell'albergo. - Non ho potuto farlo entrare nel gabinetto, poichè vi siete portato via le chiavi.

— E' stata una distrazione, - rispose fregandosi le mani. E salì. Aprendo la porta vide un mucchio d'oro e di biglietti di banca disposti a guisa di fortezza sul marmo del caminetto. Marianna fumava la sua eterna sigaretta.

Fu molto se voltò la testa all'entrata di Kodom.

— I gioielli valgono centoventi mila franchi - affermò ella senza emozione.

— Centoventi mila franchi, in verità! - fece il banchiere abbagliato.

— Sono lì, sul caminetto.

— Volete che vi abbracci?

— Non ne vale la pena; ma contate il danaro.

Il pranzo fu allegro. Quando fu finito ella bagnò le labbra in un bicchiere di chartreuse e si preparò alla partenza. Il banchiere diede ordine di accendere tutte le candele, poi offrì la mano a Marianna e l'introdusse nel gabinetto. Giunto lì, fece i conti delle somme incassate nella giornata.

— Abbiamo circa cento mila scudi - fece egli rinchiudendo la somma nei cassetti dello scrittoio. Una bagattella, senza dubbio, ma che si presenta molto a proposito!

Roberto aveva espansioni rumorose chi facevano rabbrividire la giovane. Ella se mise a fare una sigaretta e non fece alcuna attenzione alle esclamazioni del banchiere.

— Mi hanno ingannato - borbottò il buon uomo esasperato di questa indifferenza. - Non è Marianna di Fer ma Marianna di ghiaccio che bisogna dire. La vista di questa fortuna trovata per miracolo in dodici ore, non vi commove affatto?

Ella avvicinò la sigaretta a una candela e l'accese.

— Non è il danaro che io cerco! L'unico interesse della mia vita è di guarire un cuore oppresso...

Kodom fece un salto che equivaleva a tutte le figure di rettorica che hanno incarico di esprimere lo stupore. La fiera creatura riprese:

— Oh! non è del mio cuore che parlo, credetelo pure. Non mi darei tanta pena.

— Mia cara figlia, io non ho mai studiato questa specie di questioni. Tuttavia sono disposto ad ascoltarvi con indulgenza paterna. Siamo seri e conciliativi; l'una cosa non impedisce l'altra. Secondo le nostre convenzioni, io vi devo 100,000 franchi e voi mi dovete un mese del vostro concorso. Stavo per rendervi la libertà proponendovi una transazione onorevole per voi e per me. Ma riconosco che siete veramente troppo preziosa e desidero mantenere il nostro contratto. Non ho più bisogno di voi; per il momento, ma domani, chi lo sa?

— Continuate. Rimanete nei termini del contratto?

— Senza dubbio, ma io non sono un despota, come sembrate disposta a credere. Voi siete il mio cooperatore per un mese, mediante un compenso di cento mila franchi. Adesso non ho affatto la pretesa di attaccare una palla alle vostre delicate caviglie. Mi giurate di essere ai miei ordini al primo segno? Siete libera fin da domani; libera con le restrizioni dettate dalla necessità che io non provoco. Vi sono cinquantamila franchi dei quali potete disporre. Sono sufficienti per il momento?

commercio dell'Estremo Oriente, che già stabilì molte agenzie, rappresentando oltre cento case. D'accordo coi ministri dell'Agricoltura e del Tesoro, si rivolse ai rappresentanti le maggiori industrie italiane, per l'invio di una Commissione commerciale in China, nel Giappone e nell'America del sud. Confida che le pratiche otterranno buon effetto. Il governo proporrà misure atte ad agevolare l'espansione delle industrie *(bene)*; esso saprà scegliere la giusta via, egualmente alieno da una politica esagerante la sua azione oltre quanto lo richiede la entità degli interessi, come da una politica di noncuranza, dinanzi a quelli che possono essere per l' Europa e per l'Italia, i problemi dell'avvenire.

Rudinì Carlo è lieto di avere provocato queste importanti dichiarazioni. Insiste sulla parte d'iniziativa che deve venire dal governo e dice che il presente momento sarebbe assai favorevole.

ROMA 25 (N). L' interpellanza sulla politica dell'Italia nell' Estremo Oriente interessò vivamente. Il debutto di Carlo di Rudinì fu molto felice. Benchè egli parli con pronuncia marcata, all'uso francese, si conquista subito l'attenzione della Camera. Il giovane Rudinì siede al secondo settore di sinistra, presso D'Annunzio. Nel porgere è molto disinvolto, ed ha molta facilità di parola. In fine molti si recano a stringergli la mano. Regna profondo silenzio durante la risposta di Visconti-Venosta. Si approva quando dimostra la necessità che l'Italia non faccia una politica estera sproporzionata ai suoi mezzi e alle sue energie.

Panizzardi al processo Zola. ROMA 25 (N). Un telegramma da Parigi alla *Tribuna* dice che il colonnello Panizzardi ricevette l'autorizzazione di comparire dinanzi alle Assise di Versailles, al processo Zola.

Alle feste di Dresda. DRESDA 25 (B). Il brindisi che l'imperatore Francesco Giuseppe tenne al pranzo di gala del 23 corr. è del seguente tenore: Mi stimo felice di poter partecipare alla celebrazione di una doppia festa, la quale, ben oltre quest'augusto circolo, infonde ad innumerevoli cuori gli stessi sentimenti e gli auguri ugualmente caldi per l'augusto festeggiato. Ciò che ripetutamente fu rilevato, nel modo più splendido, ciò ch'era stato espresso in occasione dei due memorabili anniversari mediante omaggi e prove d'amore, di fedele attaccamento e di grata devozione, si permette ora di riassumere, nel desiderio di tutti i nostri cuori, il coetaneo legato al caro amico di gioventù da tanti stretti legami. Voglia l' Onnipotente conservare al festeggiato monarca in rinnovata vigoria la sua vita di regnante, fino ad oggi così clemente, ed accompagnarlo con la sua grazia attraverso tutte le vicende. Viva S. M. Alberto, re di Sassonia! Viva, viva!"

Il re Alberto rispose:

„Nel mentre esprimo alla Maestà Vostra i miei più sentiti ringraziamenti per le gentili parole che Vi degnaste rivolgermi in occasione della mia festa, esprimo contemporaneamente i miei ringraziamenti a tutti coloro che in questi giorni son venuti da Noi, ed hanno preso parte alla gioia della mia Casa; innanzi tutto a S. M. l'imperatore di Germania, che abbiamo l'onore di vedere tra Noi in qualsiasi occasione lieta o triste. Ancora una volta: Alla salute di V. M. e di tutti coloro che son qui convenuti, principi ed ambasciatori! E riaffermo quest' augurio, vuotando il mio bicchiere alla salute dei miei ospiti: evviva! evviva! evviva!"

L'agitazione socialistica in Ungheria. BUDAPEST 25 (N). I socialisti hanno l' intenzione di convocare per il 1. maggio una pubblica radunanza generale e di organizzare un grande corteo. Si crede che la polizia proibirà tanto l' uno quanto l' altro.

Il 1. Maggio a Roma. ROMA 25 (N). Da quanto risulta al ministero dell'interno, le associazioni radicali e socialistiche si limiteranno, in occasione del 1. maggio, a tenere una gran riunione privata in una villa fuori le porte di Roma, alla quale non si potrà accedere se non muniti di biglietto d'invito. Tutto fa prevedere che la manifestazione operaia procederà calma ed ordinata, come, del resto, è avvenuto da molti anni a questa parte.

Felter ad Harrar. ROMA 25 (N). La *Corrispondenza politica* dice che il tenente Felter da Assab proseguirà per Harrar, recandosi a conferire con Maconnen. Aggiunge che da ciò dipenderà il risultato, ancor dubbio della missione Cicco Di Cola.

La successione di Cavallotti. CORTEOLONA 25 (N). Fu proclamato eletto il ministeriale Dozzio.

Inscritti 4609. Votanti 3805. Dozzio ottenne 1890 voti. Romussi, radicale, ne raccolse 1828. Schede disperse e nulle 87.

Le feste fiorentine. FIRENZE 25 (N). Sono giunti alle ore 15 i rappresentanti dell' America del sud, ossequiati dal sindaco e dalla Commissione dei ricevimenti e delle feste. Al pomeriggio vi fu alle Cascine un concorso ippico, cui assistettero le autorità, i consoli, i rappresentanti della marina inglese ed italiana, e molti spettatori.

Deputati che querelano il governo. VIENNA 25 (B). Oggi si svolse al Tribunale dell' impero la causa intentata da quei deputati che nel novembre dell'anno scorso erano stati esclusi per tre sedute. I deputati domandano al governo il pagamento delle diete loro dovute per quei tre giorni, cioè 30 fiorini per ciascuno. Il governo non si fece rappresentare al dibattimento.

Il conte di Torino in America. ROMA 25 (N). Un telegramma ricevuto a Corte da Londra annunzia che il conte di Torino s' imbarcherà mercoledì a Southampton sul piroscafo *Kaiser Wilhelm der Grosse* diretto a Nuova York, da dove devierà dall'itinerario prescrittosi nel suo viaggio intorno al mondo, per assistere nella Florida alle operazioni militari e navali degli Stati Uniti. Al giovane principe, che è molto popolare nella società americana, si preparano festose accoglienze.

Lo stato dell'arciduca Leopoldo. VIENNA 25 (B). La *Wiener Abendpost* comunica: L'arciduca Leopoldo giace gravemente ammalato nel castello di Herrenstein e nel pomeriggio del 24 ricevette l'estrema unzione. Il primo bollettino è del seguente tenore: L'arciduca Leopoldo passò tranquillamente il giorno e la notte; perdura la debolezza e subentra l' esaurimento. Il secondo bollettino dice: L'arciduca passò tranquillamente la notte; forte sudore; stato delle forze invariato.

Ammiraglio richiamato. COSTANTINOPOLI 25 (B). Il contrammiraglio Ahmed, che si trova in viaggio per l' Inghilterra per trattare circa la costruzione di due navi da guerra, è stato qui richiamato telegraficamente.

Dichiarazioni di Codronchi. ROMA 25 (N). Il conte Codronchi smentisce la notizia della sospensione della pubblicazione del suo libro sopra la Sicilia. Lo pubblicherà il prossimo estate. Non sarà polemico ma sviscererà le più vitali questioni sicule, considerandole obbiettivamente. In quanto alle cariche offertegli all' estero, Codronchi dice che le ha rifiutate tutte.

La riduzione del dazio dei grani in Italia. ROMA 25 (N). La Giunta al bilancio, nella relazione sulla proroga della riduzione del dazio sul grano, propone che la proroga duri fino al 15 agosto. L'*Opinione* crede che il ministro Branca aderirà alla proposta.

Per l'autonomia di Fiume. FIUME 25 (N). Oggi nel pomeriggio la rappresentanza municipale fu ricevuta dal governatore, per udire la risposta circa la chiesta udienza dal barone Banffy. Il governatore disse di aver avuto l'incarico di dichiarare che il barone Banffy riceverà volentieri in tutti i casi la rappresentanza civica di Fiume, però senza entrare, a nessun costo, in una discussione con la deputazione, circa la questione delle nuove leggi; su cui il governo centrale resta irremovibile. La risposta del governatore impressionò vivamente la cittadinanza. La rappresentanza rinunciò al progettato viaggio a Budapest.

Sciopero di muratori. EGER 25 (B). I muratori di qui si sono messi in isciopero.

Il processo Sforza. ROMA 25 (N). Il pubblico ministero fece una splendida requisitoria nel noto processo del conte Sforza. Chiese per il giovane Sforza 70 giorni di reclusione, per il d'Amico dieci anni e tre mesi, per la vedova Goudret otto anni, per l'Argirò tre anni e sei mesi e per il Valedi cinque anni e otto mesi di carcere.

Il bilancio d'una Società ferroviaria. VIENNA 25 (B). Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Leopoli-Czernowitz approvò il bilancio per l' anno 1897 con un saldo utili di fior. 1,125,881; e propose all'assemblea generale un dividendo di 13 fiorini per azione, pari al $6^{1}/_{2}$ %, ovvero 3 fiorini per cedola di godimento.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

In evoluzione. Quasi tutti i giornali del Regno vicino salutano con simpatia caldissima la lotta che da noi si combatte, al fine di salvare le nostre chiese, come ogni altra cosa nostra, dalla cupidigia degli slavizzatori.

Ma non manca la nota discordante; ed è il gracchiare di certi organi clericali. Questi pubblicano articoli e stampano corrispondenze, in cui ignoranza delle cose nostre e malafede si uniscono per generare un linguaggio pieno d'acrimonia contro le manifestazioni della nostra coscienza nazionale.

Pure, il nemico che combattiamo costantemente noi, dovrebb'essere tale anche per i regnicoli clericali. Infatti, quella parte del clero di queste diocesi, che si serve della chiesa per la propaganda antinazionale, al pari di noi e dei nostri preti nazionali, dovrebbero avversarla i clericali italiani; e tanto per amore del prestigio ecclesiastico, quanto perchè italiani. Ma da parte di costoro nulla assolutamente può meravigliare. Hanno maturato nell'impotenza il loro programma antipatriottico, e sono in evoluzione: erano prima nemici dell'unità nazionale; sono divenuti adesso avversi anche alla propria nazionalità, di cui vituperano i cultori e i soldati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Benporat, dai signori Giacomo ed Eugenia Rota, corone 30.

Dalla signora A. C. per un regalo rifiutato, cor. 1; dal dott. Piero, vinti al „settemezzo" cent. 72.

Croce rossa. Come di consueto anche quest' anno verranno distribuite da questa filiale della Croce rossa, graziali a militi feriti nei fatti d' armi del 1866 o posteriori, pertinenti alle provincie del Litorale e della Dalmazia, o alle famiglie superstiti, qualora quelli fossero decessi in conseguenza delle ferite. Le istanze devono essere presentate al Podestà fino a tutto giugno p. v.

In occasione del giubileo di regno dell' imperatore Francesco Giuseppe, il Curatorio deliberò di assegnare due particolari donazioni denominate *del giubileo*, di 1000 corone ciascuna: una a favore del più bisognevole ufficiale sia di terra che di mare, pertinente alle suddette province, ferito ed invalido; l'altra alla più bisognevole famiglia superstite di un ufficiale, pure pertinente a queste province.

Le istanze per queste due donazioni dovranno essere pure presentate al Podestà, quale presidente del Curatorio, al più tardi entro il mese di luglio a. c.

Dal resoconto, gentilmente favoritoci, rileviamo che nell' anno 1897 il Curatorio erogò a militi feriti od invalidi ed a famiglie di caduti in guerra ben 135 graziali per il complessivo importo di fiorini 1790, mentre furono versati fior. 400, quale contributo all' Associazione provinciale, ed altri fior. 210.52, quale premio di sicurtà vita a favore di due minorenni triestini.

Il capitale intangibile di questa fondazione ammonta a fior. 100.000.

Nuptialia. A Pirano, la gentile signorina Maria Borsatti si è unita in matrimonio con l' egregio dott. Franco Gabrielli. Alla simpatica coppia i nostri più fervidi auguri di felicità.

Per l'impostazione delle lettere per il treno delle 5.35 pom. Il treno celere che sarà attivato il 1.o maggio sulla linea Trieste-Cormons e partirà da Trieste alle 5.35 pom. per raggiungere a Cormons la stessa coincidenza del treno N. 1010 in partenza da Trieste alle 4.35 pom., sarà utilizzato al pari di quest'ultimo treno per il trasporto delle corrispondenze da Trieste per l'Italia, il Tirolo ed oltre.

Il tempo utile per l'impostazione di siffatte corrispondenze è fissato presso l'ufficio postale principale di Trieste fino alle 5 pom. e, se sono raccomandate, fino alle 4.50 pom.; presso gli uffici succursali del Tergesteo, piazza Giuseppina, Barriera vecchia e Giardino pubblico fino alle 4.45 pom. e presso quello al Punto franco fino alle 5 pom., infine presso l' ufficio postale alla stazione della Meridionale e nella cassetta postale alla stazione fino alle 5.25 pom.

La „Società delle Corse" terrà mercoledì 27 corr. alle 7 e mezzo pom. nella sala della Società d'ingegneri ed architetti, via S. Carlo N. 1, l'annuale congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sulla gestione virtuale 1897. 2. Presentazione del bilancio per l'anno 1897. 3. Nomina della Direzione e dei revisori.

Conferenza. Iersera, la signorina Rina del Prado tenne nella sala del Circolo Artistico l'annunciata conferenza sul tema: *La donna nell' arte e nella vita di Pietro Metastasio.* Il pubblico era poco numeroso. Il discorso della signorina del Prado consistette in una biografia critica del poeta cesareo, fondata in principal luogo su quello che ne hanno scritto il Maffei, il Settembrini e il De Sanctis, e volle dimostrare quale influenza abbia avuto sull'opera del Metastasio in linea generale il carattere della donna del suo secolo, in particolare i suoi amori con la celebre cantante Marianna Bulgarini detta la Romanina e la contessa de Althan. Nella conclusione la signorina del Prado tentò provare che la taccia lanciata da molti contro il Metastasio di plagiario non sia giusta, perchè egli nulla avrebbe realmente copiato o dai tragici greci o dai poeti francesi contemporanei, ma semplicemente si sarebbe limitato in alcuni lavori a una libera imitazione.

Lo scarso uditorio le fu largo di applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Benporat: dalla sig.a Ida Vitali-Luzzatto, cor. 10 a pro di convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dai sig.ri ing. Arturo e Bianca Cuzzi, corone 25 a favore dell' Ospizio marino; inoltre ci pervennero, ad incremento della fondazione „Giacomo Benporat" dai signori: Carlo e Maria Buzik, corone 60; Maurizio Lieblein, corone 20; dott. Gius. Mosetig e famiglia, corone 20; prof. Giuseppe e Bice Picciola, da Reggio Emilia, lire 20; Edoardo ed Anna Caporali, corone 10; Elisa ved. Ghezzo, corone 20; dott. Camillo Bozza corone 50; Federico nob. de Schoeller e consorte, corone 20; inoltre dalla famiglia Zebochin-Tischbein, corone 30; e dall'Associazione medica triestina, cor. 50.

— Al Comitato per la fondazione di un premio annuale „Giacomo Benporat" pervennero le seguenti ulteriori oblazioni: Dott. Attilio Luzzatto e consorte, cor. 20; dott. Brettauer, cor. 100; Paolina e Giuseppe Sartorio, cor. 100; Ernestina e Alfredo Pollitzer, cor. 50; R. Currò, cor. 60; Antonio di T. Costantini, cor. 50; Luigi Cambiagio, cor. 25; Ing. Carlo Cambiagio, cor. 25; Fortunato Vivante, cor. 40; Leopoldo Tolentino, cor. 20; Vitale Besso, cor. 20; P. Stolfa, corone 10; Riccardo Petke, cor. 50; A. Bernheim e consorte, cor. 40; Famiglia C. Chaudoux, cor. 50; dott. Vitale Tedeschi, corone 40; Angelo Morterra, cor. 10; Consigliere Lyro, corone 20; Maria e Cesare de Combi, corone 50; Pietro Valdoni e consorte, cor. 40; Maria e Francesco Bergauer, cor. 50; Eugenio Neumann, corone 30; Famiglia Scavini-Rigler, cor. 20; Giovanni de Albori, corone 40.

— Inoltre per onorare la memoria del dott. Giacomo Benporat furono elargite: dal dott. Lorenzo Lorenzutti, cor. 20 all' Ospitale infantile; dal signor Giovanni Glanzmann, corone 40 e dal signor Carlo Ganzoni e consorte, corone 30 agli Amici dell'infanzia; dai sig. dott. Michele e Giuseppina Stenta, cor. 20 alla „Previdenza."

— All' Associazione italiana di beneficenza pervennero, per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Benporat, dal cav. Filippo Diana, cor. 50.

— All'Albertinum pervennero, dalla signora Emilia Ventura, corone 50.

Lo sciopero dei fonditori. — Un comizio. Stasera alle 8, nei locali in via S. Maurizio N. 14, piano II, i fonditori scioperanti terranno un Comizio per discutere intorno allo sciopero, alle cause che lo determinarono, e le eventuali proposte.

La processione di S. Marco. Ieri mattina fu tenuta, come annualmente, la processione detta di S. Marco.

Alle 7 precise, dalla Cattedrale di San Giusto uscì la processione, dirigendosi per le vie di S. Giusto, S. Michele e Cavana nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant' Antonio vecchio). Il corteo venne aperto dal gonfalone della città portato da civici cursori, al quale facevano ala d' onore il sottocomandante dei vigili Weiglein ed il luogotenente Caputto. Seguiva il baldacchino, sotto il quale pontificava il ff. di vescovo monsignor Petronio; veniva poi l'assessore dott. Artico, in sostituzione del podestà impedito; e seguiva un lungo stuolo di gente. Giunta la processione alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, fu celebrata la messa e vennero fatte le preghiere d' uso. Terminate queste, la processione col medesimo ordine, fece ritorno alla Cattedrale, passando per la via del Fontanone, per la piazza Barbacan e per la via della Cattedrale.

Distribuzione di sussidi a vedove di operai dell'Arsenale. Come è noto la sera del 1. aprile ebbe luogo nel Teatro Armonia una recita di dilettanti, a favore delle vedove e degli orfani di operai dell'Arsenale del Lloyd, la quale diede un introito netto di fiorini 1129.16 Questo importo è stato così distribuito: 20 sussidi da fiorini 35.85 = fiorini 717; e 23 da fiorini 17.92 = fiorini 412.16.

Oratore sacro. Durante il mese di maggio, ogni sera alle 6.30, nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) predicherà il valente oratore, padre Enrico Forzoni, domenicano, da Firenze.

Il padre Forzoni fu già a Trieste alcuni anni fa, nella chiesa dei Gesuiti, a tenere un quaresimale.

Posta per la i. e r. Marina. La posta per la i. r. nave *Kaiser Franz Josef I.* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Messina giornalmente fino a tutto due maggio alle 4.40 del pomeriggio; e la posta per la nave *Donau* verrà spedita a St. Johns (Terra Nuova) nei giorni 26 e 27 corr. alla 8.25 antim.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Habsburg*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Alessandria il 23 corr.

Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò il 23 corr. a Jokohama.

Il piroscafo *Mediterraneo* della Società Eredi C. cav. Gerolomich & C è arrivato il 23 corr. a Porto Empedocle, proveniente da Filadelfia.

Serata musicale. Quella di ieri sera nella sala del Casino Schiller, dove accorse un pubblico eletto e numeroso, fu una delle più riuscite ed artistiche serate musicali della stagione. Il sig. Guido Eckhardt, appassionato, colto e distinto violinista, ci svolse un programma dei più attraenti, che ebbe un'esecuzione forbita, curata nei più fini particolari.

Oltre al Eckhardt cooperarono all' artistica riuscita del concerto le migliori forze del nostro piccolo mondo musicale; artisti serii, studiosi e coscienziosissimi quali il Jancovich, il Luzzatto, il Dezorzi, il Provini, uno dei migliori nostri organisti, e la pianista sig.na Ieroniti.

La serata si aperse col *quartetto* del Mozart, eseguito perfettamente, che fruttò agli egregi esecutori e alla sig.na Ieroniti applausi calorosissimi, specialmente dopo il bellissimo *adagio* e dopo il *finale*.

Una esecuzione del pari forbita si ebbero l'*Andante* lo *Scherzo* del Cherubini e l'*Allegro* del Haydn, dopo il quale i sig.i Eckhardt, Jancovich, Dezorzi e Luzzatto furono festeggiatissimi.

Il *clou* della serata era però costituito dal *trio* per organo, violino e violoncello, del Rheinberger, che consta di quattro tempi. Ne furono eseguiti tre: l'*allegro*, la *sarabanda* e il *finale*, mentre l' *adagio con variazioni* fu omesso per conservare la giusta misura alla composizione che, integralmente eseguita, riuscirebbe forse troppo lunga per il nostro pubblico. Questi tre *tempi* sono di una rara bellezza e purezza classica, e l'effetto n' è davvero imponente. La magistrale composizione piacque moltissimo e fu specialmente applaudita la *sarabanda*.

L'esecuzione offertaci dai signori Eckhardt, Luzzatto e Provini, è stata tale da appagare le più meticolose esigenze. In chiusa gli egregi esecutori dovettero comparire più volte al podio a ringraziare.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Stefania* da Cattaro, con 39 passeggeri; *Danae* da Spizza e scali con 38 passeggeri; *Thetis* da Cattaro e scali con 32 passeggeri; *Daphne* da Costantinopoli e Brindisi con 35 passeggeri; i piroscafi greci *Samos* da Trebisonda; *Adelfi Chrissoveloni* da Braila con carico completo di grano; i piroscafi italiani *Iniziativa* da Marsiglia e Ancona; *San Giusto* da Algeri e Catania; *San Severo* da Castellamare del Golfo e Catania con carico di zolfo; i piroscafi a. u. *Urio* da Siracusa e Venezia; *Venezia* da Fiume; *Flink* da Sebenico; *Epidauro* da Bari e Spalato con 18 passeggeri; *Biokovo* da Metcovich; *Arpad* da Marsiglia e Catania con 30 passeggeri; *Abbazia* da Nuova Orleans, Nuova York e Algeri in 66 giorni di viaggio, con carico completo; da Bordeaux e Malta il piroscafo ungherese *Tibor*.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd *Timavo* per Salonicco; *Selene* per Costantinopoli; *Aurora* per Smirne; il piroscafo italiano *Lilibeo* per Venezia, il brik italiano *La Salette* per Carloforte; e i piroscafi a. u. *Carlo* per Metcovich, *Dalmazia* per Fiume e *Vila* per Curzola.

Teatro Fenice. Questa sera udremo la annunziata novità di Ermanno Sudermann: *Teja*, dramma in un atto. *Teja*, re dei Goti, sarà impersonato dallo Zacconi.

La nuova commedia, per la quale c' è viva curiosità, sarà preceduta dallo scherzo-comico in un atto *Libro terzo, capitolo primo* e seguita dalla commedia in due atti, dal francese: *Prestami tua moglie.*

Teatro Filodrammatico La signora Odilon scelse per la sua serata d'addio l' *Infedele* del Bracco, la spiritosa commedia nella quale in italiano udimmo per la prima volta, insuperata interprete, Virginia Reiter. Ebbene, per il temperamento artistico della Odilon non si può dire che la parte della *Contessa Clara* sia la più adatta, benchè in alcuni punti, nei momenti di affettuosità, ella non sia riuscita priva di una certa efficacia. Certo ella avrebbe potuto ottenere maggior effetto se il *Conte Livio* avesse declamato un po' meno e si fosse attenuto ad un po' di verità. Neanche del sig. Landau si può dir troppo bene.

Alla signora Odilon furono fatti grandi festeggiamenti. Dopo il primo atto le venne presentata una grande corona di lauro con bacche dorate, intrecciata da nastri rossi con dedica. Dopo il secondo atto, tra una fittissima pioggia di fiori, comparve in scena un albero di rose rosse ed acacie gialle poggiato in mezzo ad un enorme canestro di vaghissime peonie, viole del pensiero, lillà ed altri fiori. Alla fine del terz'atto altra pioggia profumata, un ricco getto dei più bei fiori che ricoperse la piacentissima attrice, la quale dovette ricomparire sette od otto volte a ringraziare.

Il teatro era occupato circa per metà.

Lussuose le telette, ma non del tutto indovinate; l'abbigliamento del primo atto, ricco ed eccentrico, era il migliore, in bianco e *bleu anglais* chiaro, con ricami d'argento e oro; cintura alla russa d'oro; ampio *décolletage*, guernito da pizzi trapunti a pagliette d' oro. Lunga catena in brillanti, con *brèloque* pure in brillanti.

Assoluzione. Iermattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Pietro Vladnik, di 48 anni, carpentiere, da Csakathurn, domiciliato ad Abbazia, chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza, commesso mediante effettiva manomissione di persone dell' autorità, come previsto al § 31 c. p. L' accusa diceva ch' egli, la mattina del 3 aprile di quest'anno, fingendo di voler dar da bere a certo Andrea Merzan, che veniva tradotto agli arresti da due guardie comunali, avesse tentato di strapparlo alle stesse, afferrando una per il petto e ferendo l'altra con una bottiglia alla mano sinistra.

Il Vladnik nel suo costituto sostenne di essere innocente, dicendo che non era stata sua intenzione di liberare il Merzan, ma che, richiesto dallo stesso d' un po' d' acqua, mosso a compassione, aveva voluto semplicemente dargli un po' di vino; le guardie si erano opposte con modi brutali, ed egli, che era un po' ubriaco, le aveva respinte, ma senza violenza e senza alcuna intenzione malvagia. Aveva in mano una fiasca e, nella breve colluttazione, la stessa si era spezzata e una delle due guardie, volendo strappargli il collo, che gli era rimasto in mano, si era leggermente ferita. Disse che a provare la veridicità delle sue asserzioni offriva la testimonianza di certa Giovanna Munich, ch' era stata presente alla scena.

Le due guardie confermarono l' accusa nel suo pieno tenore, in quanto alla forma, dichiarando riguardo alla sostanza, che non erano in grado di affermare con tutta positività che il Vladnik avesse voluto liberare il Merzan. Ammessa dalla Corte la testimonianza della Munich, questa dichiarò che realmente le cose erano passate come descritte dall'accusato. Sulla base di queste emergenze, la Corte, assolto il Vladnik del crimine di pubblica violenza, lo condannò invece per illecita intromissione nell' operato delle guardie e offesa a persone dell' autorità, come previsto ai §§ 314 e 312 c. p. a 14 giorni di arresto.

Una pezzuola rivelatrice. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Scarbonzin, di 16 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento N. 29, accusato del crimine di furto. La mattina dell' 8 marzo di quest'anno, intorno alle 3, l'ispettore delle guardie di p. s. Knappelz, passando per la via delle Sette fontane, trovò socchiusa la porta del negozio di commestibili del sig. Stefano Moretti.

Comprendendo subito che doveva trattarsi di un furto, entrò nel negozio dove trovò un gran disordine. I ladri, penetrati nel locale, che appunto di fresco era stato rifornito di una gran quantità di merce nuova, disturbati, a quanto sembra, nel bel mezzo dell'impresa, avevano abbandonato il campo e si erano dati alla fuga. L'ispettore mandò subito una guardia ad avvertire dell'accaduto il sig. Moretti, il quale si affrettò a recarsi sul luogo in compagnia di sua figlia. Nel mezzo del negozio furono trovati due sacchi: uno pieno di caffè, l'altro contenente cioccolata, salsicce, salumi ed altre merci, per un complessivo valore di 800 fiorini. Dal

cassetto del banco, poi, i ladri avevano preso della moneta spicciola per un valore di f. 10.

Dai rilievi fatti risultò che i ladri erano entrati nel negozio, penetrando dapprima nella corte d'una casa di via della Fabbrica, da dove erano saliti sul tetto, aggrappandosi per i poggiuoli. Da quel tetto erano passati su quello della casa N. 28 e quindi vicino alla corticella ne erano scesi calandosi per la grondaia. Giunti poi sul tetto d'una latrina, che si trova in questa corte, erano saltati abbasso. Favoriti dalla buona fortuna di trovare rotta una lastra della finestra del negozio, non avevano poi avuto da far altro che aprire la spagnoletta.

L'ispettore Knappelz, messosi subito alla ricerca dei ladri, in via della Tesa aveva trovato un individuo che cercava di nascondersi e si fingeva ubbriaco; lo arrestò. Era Giuseppe Scarbonzin che fu trovato in possesso d'un importo di denaro, nonchè di una piccola pezzuola. Interrogato, si dichiarò innocente, ma la signorina Maria Moretti riconobbe la pezzuola trovatagli addosso come appartenente ad una signora abitante al secondo piano della casa stessa. La pezzuola era stata messa ad asciugare fuori della finestra e il vento l'aveva gettata in corte. La sig.na Moretti, trovatala, con l'intenzione di restituirla, l'aveva posta provvisoriamente nel cassetto del banco, e così la stessa stabiliva una prova irrefragabile della colpabilità dello Scarbonzin.

Confermate, al dibattimento, dai testi tutte queste testimonianze, i giudici convinti della reità dell'accusato, con riguardo alle numerose condanne da lui già subite per furto, lo condannarono a 14 mesi di carcere.

A proposito di un suicidio. Riguardo al suicidio di quel Matteo Premrù, il cui cadavere fu rinvenuto ad Opicina, in istato di avanzata putrefazione, il principale dello sventurato, sig. Antonio Zotter, schedista, ci prega di rilevare che egli non aveva avuto alcun alterco con lui e non lo aveva rimproverato acerbamente.

Il Premrù aveva tentato altre due volte di por fine ai propri giorni, la prima ingoiando del veleno, la seconda gettandosi in mare, ma tutte e due le volte era stato salvato in tempo. La terza il fatale proponimento gli riuscì.

Morte improvvisa. Come riferimmo nel *Piccolo della sera*, iermattina alle 8, la erbivendola Anna vedova Curet, d'anni 77, di posto in piazza delle Legna, fu colta improvvisamente da malore e mentre con vettura veniva trasportata all'ospedale soccombette. Più tardi mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto. Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ispettore di p. s. Suhadolnik.

La morte sarebbe avvenuta in seguito ad insulto apoplettico.

Era morto. Ieri mattina veniva chiesto all'ospedale civico il pronto invio di una lettiga per il trasporto di certo Pietro Hepli, abitante al N. 138 di Roiano, il quale trovavasi gravemente ammalato. Venne subito inviata la lettiga con due famigli, ma quando questi si presentarono nella casa suddetta per prendere il malato, questi aveva già finito di soffrire. Era morto.

Durante il lavoro. Ieri alle 3 e mezzo pom. mentre Antonio Andreoli, di anni 35, bracciante occupato alla pilatura di riso, era intento al suo lavoro, formando una stiva di sacchi, una tavola che serviva da ponte gli cadde addosso investendolo alle gambe e facendolo cadere. Accorsi i compagni lo sollevarono e lo adagiarono sopra alcuni sacchi vuoti fino all'arrivo del dott. Hannappel, che, accorso dalla Guardia medica, gli riscontrò alcune contusioni alle gambe e gli prestò le cure necessarie.

— Ieri, verso le 7 pom., mentre il facchino Antonio Bisiak, d'anni 22, abitante al N. 246 di Roiano, accudiva il suo lavoro in un magazzino di ferramenta, cadde accidentalmente dall'alto un pezzo di ferro, che, colpendolo alla fronte, gli produsse un grosso ematoma.

Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

Aggressione? Ieri sera, alle 10 e mezzo, dall'appostamento dei vigili di San Giacomo veniva chiesto l'intervento del medico d'ispezione alla Guardia medica per un giovinotto ferito, in via delle Scuole nuove N. 8. Recatosi il dott. Goldhammer, trovò infatti il giovane ventenne Menotti Dellolio, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, e una al labbro inferiore, e gli prestò le cure necessarie.

Il Dellolio raccontò che, poco prima di giungere al portone della sua abitazione, era stato assalito da tre individui a lui sconosciuti, territoriali all'apparenza, i quali lo avevano percosso e gettato a terra; e si erano dati poi alla fuga.

Audace tentativo di furto - Delusione. Ignoti ladri, all'una pom. di ieri, tentarono un audacissimo furto nella macelleria della vedova Maria Calderari in piazza delle Legna. All'ora indicata la macelleria era chiusa e a malgrado della situazione centrica, del continuo andirivieni di gente, i ladri, aperta la porta con chiavi adulterine, penetrarono nel locale e mediante uno scalpello sforzarono il cassetto del banco, ma - ohimè - questo era vuoto! Gl'ignoti, rimasti disillusi nelle loro aspettative abbandonarono il campo delle losche operazioni intraprese, piantando sul luogo lo scalpello e lasciando aperta la porta dell'esercizio.

Il fatto fu denunciato all'ispettorato di androna del Moro.

Le due Peppine. Ieri mattina verso le 4, due guardie di p. s. mentre facevano la ronda per la via dell'Acquedotto, s'incontrarono in due giovani slovene.

Condotte al Commissariato di via Scussa ed assunte a protocollo si qualificarono la prima per Giuseppina Schein, d'anni 23, da Postumia, domestica al servizio di una famiglia abitante in via dell'Acquedotto N. 45, l'altra per Giuseppina Skerl, di anni 23, pure da Postumia, domestica disoccupata, abitante in via del Salice N. 11. In seguito alle asserzioni della Schein una guardia si recò al N. 45 di via Acquedotto, ma seppe che i suoi padroni non volevano più saperne di lei, perchè durante tutta la notte, ella non era rincasata e restituivano, perciò, anche il libretto di servizio di lei.

Le due Peppine furono passate in via Tigor e messe a disposizione della Pretura per rispondere della contravvenzione di vagabondaggio notturno.

Arresto di un ricercato. Il capitanato distrettuale di Pola, ieri mattina, spediva alla locale autorità di p. s. un telegramma chiedente l'arresto di Antonio Percovich, d'anni 29, fabbro, da San Vincenti, ricercato da quella autorità per grave ferimento e pubblica violenza, mediante pericolose minacce. Gli organi di p. s. si diedero subito alla ricerca del Percovich, che, a seconda del telegramma, doveva essere a Trieste, e infatti, dopo alcune indagini, riuscirono a trovarlo nel rione di S. Giacomo, dove lavorava in un laboratorio, e lo arrestarono. Condotto alla Polizia ed assunto a protocollo, il Percovich fu trasferito agli arresti di via Tigor. Alle due del pomeriggio poi l'ispettore di polizia Francesco Petronio, assieme ad un agente, si recava nell'abitazione del Percovich, in via dei Fabbri N. 3, quarto piano, e vi praticava una minuta perquisizione a quanto si dice però con risultato negativo.

Liquori e pugni. Carlo S., d'anni 33, falegname disoccupato, nativo da Venezia, ma pertinente a Klagenfurt, abitante in piazza Trauner N. 3, ieri mattina alle 9 si trovava in una liquoreria di via Punta del F rno e stava bevendo una bibita. In quella entrò nell'esercizio il servo di piazza dalle mostre rosse Luigi G., di anni 30, abitante in via del Crocefisso, e ordinò pure una bibita, poi non si sa per qual motivo si scagliò addosso al S. assestandogli una gragnuolata di potenti pugni, in modo di fargli uscire il sangue da varie parti della testa. S'intromisero alcune persone che trassero il S. fuori delle mani del forsennato. Sopraggiunsero poi le guardie, che condussero ambidue alla Direzione di polizia, nel consesso dell'impiegato d'ispezione, ispettore Petronio. Mentre venivano assunti a protocollo, i due litiganti - ambidue discretamente brilli - guardandosi in cagnesco, se ne dicevano di cotte e crude e scambievolmente si minacciavano, e a malgrado delle ingiunzioni del funzionario, non volevano sapere di smettere. Perciò tanto il percuotitore quanto il percosso furono condotti agli arresti.

Malori improvvisi. Iermattina alle 10 e mezzo in via dei Forni un giovinotto nella ventina fu colto da improvviso malore, e cadde a terra, andando a battere il capo sul marciapiede. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dott. Fonda constatò trattarsi d'epilessia e lo fece trasportare alla stazione centrale, dove gli fu medicata una ferita all'occipite.

Le sbornie. Ieri sera, alle 6, veniva telefonato alla Guardia medica, che in via Valdirivo un giovinotto era stato colpito da grave malore. Il medico però, recatosi sul luogo, constatò che si trattava soltanto di una potente sbornia, e fattolo trasportare alla sede della stazione centrale di soccorso, lo adagiò su di un letto e gli praticò alcune inalazioni ammoniacali. Quando si fu alquanto rimesso, l'individuo in parola disse di chiamarsi Antonio P., d'anni 23, fornaio, abitante in via Petronio.

Caduta. Il carradore Pietro Pertot, d'anni 20, abitante al N. 173 di Barcola, ieri mattina alle 11, cadendo, riportò una ferita al capo.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Le gesta dell'impagliatore. - Sedie rubate e ricuperate. Ancora una truffa dell'ormai celebre e famoso impagliatore di sedie è venuta ieri alla luce. Questa volta, però, il truffato può essere contento, giacchè ci rimise soltanto un fiorino. Ecco il fatto:

Al signor Pasquale Grassi, proprietario della birraria *All'Alabarda*, in via dello Squero vecchio, si presentava nei giorni scorsi, il solito individuo, i suoi connotati sono oramai noti, e con la medesima storiella, alla quale però fece alcune varianti, riuscì a farsi consegnare quattro sedie per la riparazione, nonchè un fiorino per comperare la paglia occorrente.

Va da sè che il signor Grassi non vide più di ritorno le sue sedie; senonchè avendo risaputo le gesta del sedicente impagliatore, egli si recò ieri alla Polizia per muovere denuncia del fatto, e, vedi caso! appena entrato nella stanza dell'impiegato d'ispezione emise un grido di gioia: in un angolo della stanza aveva veduto quattro sedie che immediatamente riconobbe per le sue. Erano quelle sedie che, come narrammo nel *Piccolo* di domenica, erano state depositate all'autorità dall'oste Guglielmo Bedini, nella cui osteria, *Alla Cassa*, in via Nuova, lunedì scorso un tizio le aveva abbandonate lasciando insoluto il conto di 72 soldi. Il Grassi, comprovando il suo diritto di proprietà, si portò via le sue sedie.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Ugo Suss, d'anni 19, abitante in via del Castello N. 2, ieri ad un'ora pom. riportò accidentalmente una ferita da taglio all'indice della mano sinistra.

Il ragazzo di 12 anni Antonio Tonelli, abitante in via dei Vernieri N. 15, ieri, alle 6 pom., scherzando con un coltello da tavola, si ferì alla regione zigomatica sinistra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

All'ospedale presentavasi ieri il compressore Luigi Franc, di 28 anni, abitante in via del Torrente N. 10, per la cura di due ferite di taglio alla mano sinistra, con recisione delle arterie. Il medico d'ispezione gli fece la opportuna allacciatura. Il Franc dichiarò di aver riportato quelle ferite accidentalmente.

Dalla padella alla Guardia medica. Ieri, alle 6 e mezzo pom., Margherita Peleria, di 50 anni, abitante in via delle Acque N. 7, si trovava davanti al focolare intenta a far friggere del pesce, quando, essendo accidentalmente caduto nella padella piena d'olio bollente un oggetto di cucina, questo fece schizzar fuori una quantità del liquido, che investì la Peleria al braccio destro e alla faccia. In preda a forti dolori ella si recò alla Guardia medica, dove le furono riscontrate alcune scottature e le prestarono le cure necessarie.

Feriti in rissa. Il calderaio Antonio Micol, d'anni 31, abitante al N. 12 di via San Marco, ieri sera, alle 7, si recava alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita di taglio alla mano destra, riportata poco prima in rissa con uno sconosciuto. Ottenne le cure necessarie.

Il facchino Antonio Struchel, d'anni 29, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri sera, alle 8 e mezzo, veniva accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, perchè poco prima, in rissa con un altro facchino aveva riportato la peggio. Il dott. Fonda, d'ispezione, gli riscontrò infatti una ferita alla tempia sinistra e gli prestò le cure opportune.

Dolcezze effimere. Ieri mattina, alle 9, dalle guardie di finanza, all'uscita del Punto franco, venne fermato un facchino, che tentava di passare di contrabbando un pacco contenente 4,300 chilogrammi di zucchero, del quale egli non seppe giustificare la provenienza. Consegnato alle guardie, fu condotto dinanzi all'ispettore del rione, al quale disse chiamarsi Giuseppe Dragovina, d'anni 17, facchino, abitante in via delle Sette Fontane N. 48, e non avendo saputo nè voluto dire come fosse in possesso di quella merce venne fatto scortare agli arresti di via Tigor.

Un nemico dell'acqua. Ierinotte venne arrestato il fabbro Giovanni B., di anni 29, da Trieste, perchè, nella cucina economica di Leonardo Castellaric, gettava maliziosamente a terra una botte contenente dell'acqua, botte che andò in frantumi. Il proprietario ne ebbe a risentire un danno di 10 fiorini.

Una gioia di carradore. Ieri, verso le tre pom. davanti all'hangar N. 14 al Punto franco un carradore per far andare innanzi i cavalli li percuoteva brutalmente. Una guardia intervenne e pose fine a quella scena disgustosa. Poco dopo lo stesso carradore veniva colto, mentre rubava del caffè da uno dei sacchi che erano posti sul suo carro. Condotto all'ispettorato, dovette consegnare il caffè che aveva preso - circa mezzo chilogramma - all'ispettore Ciadez, al quale disse chiamarsi Stanislao Pangherz, di 21 anni, da Dolina, abitante in via del Solitario N. 13. Egli fu posto nell'apposito camerino a smaltire la sbornia. Avvertito poi della cosa il padre del Pangherz, questi andò a prendere in consegna il ruotabile, che poi venne rilasciato al figlio, a sbornia svanita.

Come un creditore fu saldato. Ulrico Saxida, d'anni 28, riscuotitore, abitante in via San Giusto N. 22, ieri sera, verso le 8 pom., ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune lesioni, riportate poco prima. Infatti il medico d'ispezione gli riscontrò alcune contusioni alla fronte e alla regione zigomatica sinistra, più alcune abrasioni alle guancie. A quanto disse, le lesioni surriferite gli erano state prodotte dalle mani di un debitore dal quale erasi recato per riscuotere dei denari.

Arresto a bordo. Ieri alle 3 e mezzo pom., a bordo del piroscafo del Lloyd *Tibor*, proveniente da Cardif, venne arrestato, quale indigente, qui inviato da quell'i. r. consolato, certo Stefano Hudina, d'anni 27, muratore, da Zagabria.

Un vagabondo e suo padre. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato al Punto franco il ragazzo Luigi Bach, di anni 14, da Cesiano, per vagabondaggio. Condotto all'ispettorato, venne fatto chiamare il padre suo:

— Cossa la vol, sior - disse il vecchio all'ispettore Ciadez - i lo ga arestado, che i lo tegni, perchè el me ga fato vegnir i cavei bianchi, el me ga fato invecciar primo del tempo.

In vista di ciò, padre e figlio vennero inviati dinanzi al cancellista di polizia Schabl.

26 aprile 1898